

Tante sollecitazioni dall'incontro con i vincitori

L'Acqui Storia per gli studenti delle superiori

Acqui Terme. È uno degli appuntamenti, per tradizione, più interessanti del Premio "Acqui Storia". Si tratta dell'incontro degli autori vincenti (quest'anno tre) con gli allievi dell'ultimo anno della scuola superiore aquese.

Questo momento culturale è stato allestito sabato 24 ottobre, al mattino, presso la sala grande delle Nuove Terme.

All'incontro prendevano parte, con Ernesto Auci e il prof. Guido Pescosolido, presidenti di giuria (rispettivamente della *sezione divulgativa* e della *sezione scientifica*), e con Mario Bernardi Guardi (giurato sez. *romanzo storico*), l'Assessore Carlo Sbrulati (Cultura) e i tre premiati: Orazio Cancila, con il volume *I Florio. Storia di una dinastia imprenditoriale* (Bompiani) per la sezione storico-scientifica; Roberto Riccardi, con *Sono stato un numero. Alberto Sed racconta* (La Giuntina) per la sezione storico-divulgativa; e Raffaele Nigro, con il romanzo *Santa Maria delle Battaglie* (Rizzoli) per la sezione narrativa storica intitolata a Marcello Venturi, uno dei fondatori del Premio.

Il senso della Storia

Per una volta il canovaccio dell'incontro è rovesciato. Si parte subito dalle domande. Un allievo dell'ITC "Vinci" rammenta un amaro giudizio di Sergio Romano (a commento del recentissimo saggio edito da Neri Pozza, a più voci, *La storia negata. Il revisionismo e il suo uso politico*, curato da Angelo Del Boca) che sottolinea la preponderanza del-

l'ideologia nella ricostruzione del passato.

È l'avvio di una interessante riflessione metastorica, che recupera - e qui citiamo Nigro - il vecchio adagio della *Historia magistra*, ma anche la sostanza dei contenuti, che rinviano a vicende individuali e collettive.

Il discorso si allarga, prendendo in esame la prassi che vede, oggi, tutta l'analisi schiacciata sul presente.

"I media sono diventati schiavi delle *ultim'ora*. Battute in modo incalzante. I Tg devono comprimere la notizia in un minuto, un minuto e mezzo; la materia viene gettata in una scatola, in uno schermo, e oltretutto è spezzettata: alla fine si perde il legame con il fatto".

Per Raffaele Nigro, giornalista RAI che ha sofferto questa impostazione del lavoro, il romanzo storico è una sorta di recupero all'insegna dell'umanesimo.

Uno sguardo al Sud

Il libro sui Florio diventa l'occasione per indagare, nella accezione più larga possibile, sulla questione dell'arretratezza del Meridione d'Italia.

E la storia della famiglia calabrese (all'inizio erano manifatturieri), poi trasferitasi in Sicilia, che fece fortuna con trasporti marittimi, tonnare, produzioni vinicole e ceramiche, diventa l'occasione per ripercorrere l'ultimo Ottocento, con opportune citazioni per Crispi e Giolitti, la Banca Commerciale Italiana, Vittorio Emanuele Orlando e Antonio Di Rudini.

Uno dei nodi è la leggenda della presunta "congiura del

Nord" nei confronti dell'impero economico dei Florio, che è paragonabile a quello degli Agnelli, o dei Cirio (nostri conterranei, famiglia di Monastero Bormida).

E le speculazioni sbagliate di Francesco (inventore dei carri frigo che portavano gli ortaggi a Vienna) fanno il paio con le più colpevoli manie degli ultimi eredi della famiglia che Cancila studia, dediti al gioco, che distruggono fondi dalla società e determinano il fallimento. Che il Fascismo cercò di evitare.

Ma questa è una storia particolare.

Viene ricordato l'apporto critico di Rosario Romeo, "il sacrificio del Mezzogiorno", i riflessi negativi di una raggiunta Unità che, con il liberismo economico, senza misure di protezione per la più debole industria meridionale, la mette in crisi...

Discorso ampio, complesso, non riassumibile, ma utile, perché riconduce alla complessità. E, allora, la proposta che viene da Ernesto Auci (decisamente compiaciuto del tenore degli interventi proposti dal giovane pubblico) diviene quella di allestire, l'anno venturo, un convegno sull'Unità d'Italia ad Acqui. Ormai il 150° è prossimo.

(L'assessore Sbrulati mette le mani avanti: i soldi sono pochi, "certo qui non sono mai arrivati i fondi del Grinzane", ma l'idea è interessantissima).

Senza pregiudizi, senza rabbie: per la verità

Con Roberto Riccardi si ribadisce il concetto della *Storia maestra di vita* "perché essa

riesce a farci conoscere la società in cui viviamo". Oltretutto in un momento in cui è difficile immergersi in un flusso di notizie. In cui è problematico recuperare il fatto. Distinguerlo dal *gossip*.

L'autore, ufficiale superiore dei carabinieri, ricorda la storia terribile di sessanta anni fa. "Che ci fa increduli. Possibile...?" Eppure è accaduta".

Un libro paradossalmente sereno quello che ripercorre l'esperienza di Alberto Sed. Che ricorda senza animosità. "Anche se non riesce a prendere in braccio i nipoti": i traumi si scontano anche a distanza di mezzo secolo.

"Così Alberto Sed, deportato, oggi vuole parlare con il prof. Caracciolo, salito di recente alla ribalta per le sue tesi negazioniste. Per dialogare. Per confrontarsi".

Insomma: l'incontro si conclude all'insegna di un recupero memoriale, di una analisi storica che - come Tacito raccomandava nel proemio degli *Annales* - va compiuta *sine ira ac studio*.

C'è anche una piccola morale. In una storia spesso raccontata dai vincitori, vale la pena chiedersi chi siano gli altri, gli sconfitti.

Ed uscire dalla facile logica buoni e cattivi: e allora non c'è da scandalizzarsi per i campi di concentramento degli alleati, per i crimini USA *post 1945* (dal Vietnam a Guantanamo), per il riconoscimento dei lati oscuri della Resistenza.

Verità significa complessità. Non è una lezione da poco quella che i ragazzi si porteranno a casa.

G.Sa



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Da sindaco e assessore Sburlati

I ringraziamenti per l'Acqui Storia

Acqui Terme. Ci scrivono il sindaco Danilo Rapetti e l'assessore Carlo Sburlati:

«Il Comune di Acqui Terme, organizzatore del Premio **Acqui Storia**, insieme a Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, Regione Piemonte, Provincia di Alessandria, Terme di Acqui, esprime la più sincera gratitudine a quanti hanno contribuito alla riuscita del Premio **Acqui Storia** 2009: questa manifestazione, giunta alla 42° edizione, è uno dei maggiori premi letterari italiani e, oltre a perpetuare la memoria storica del sacrificio della Divisione Acqui, conferisce fama e prestigio all'intera Città. La vitalità del Premio è testimoniata dalla partecipazione di un vasto pubblico alle iniziative e alla cerimonia conclusiva di sabato 24 ottobre, e dall'attenzione ottenuta dai media nazionali e locali: gli organizzatori sono grati ai giornalisti della carta stampata e radiotelevisivi che, avendo colto la valenza culturale dell'iniziativa, ne hanno informato l'opinione pubblica.

In primò piano, un ringraziamento va riconosciuto agli Enti Regione Piemonte, Provincia di Alessandria, Terme di Acqui, Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria che sostengono il Premio.

La promozione dell'iniziativa è stata inoltre sostenuta dall'intervento delle ditte B.R.C., CTE., Giuso, Collino, AMAG, Istituto Nazionale Tributaristi nonché dell'Enoteca Regionale Acqui Terme e vino. Ha collaborato alla realizzazione della giornata conclusiva la Libreria Terme, per il Mercatino del libro di storia.

Un sincero elogio va tributato ai membri delle tre Giurie, e particolarmente ai rispettivi Presidenti, che ancora una volta, hanno dimostrato non solo competenza ed equilibrio nelle valutazioni, ma hanno collaborato, con suggerimenti ed azioni concrete, a realizzare l'iniziativa. Accanto alle Giurie, il gruppo dei lettori, gli Istituti scolastici acquesi e del territorio ai quali va il ringraziamento degli organizzatori.

Una particolare riconoscenza va alle forze dell'ordine ed all'associazione carabinieri in congedo che hanno garantito la sicurezza e a quei dipendenti comunali che si sono adoperati con solerzia ed entusiasmo per il successo della manifestazione.

Gli organizzatori sono riconoscenti a tutto il pubblico che ha preso parte alle iniziative legate al Premio durante l'anno e alla cerimonia conclusiva: soprattutto agli studenti ed ai docenti delle scuole superiori intervenuti agli incontri con i vincitori».

